

ABSTRACT

“Stili alimentari e disturbi di genere”, a cura di Gilberto Corbellini, Franco Angeli Editore, Milano 2011

Il libro promosso dall'Osservatorio Nazionale sulla salute della Donna si propone di inquadrare i rapporti tra alimentazione e salute dal punto di vista della medicina di genere. Di conseguenza i contenuti del libro tratteranno innanzitutto delle conoscenze fisiologiche e biochimiche riguardanti i processi nutrizionali e gli stili alimentari in rapporto alla salute e alle malattie, per approfondire poi tematiche mediche caratterizzate da differenze di genere per quanto riguarda l'eziopatologia, le manifestazioni cliniche e l'epidemiologia.

Il libro si aprirà con un'introduzione di Gilberto Corbellini, professore ordinario di storia della medicina e bioetica alla Sapienza Università di Roma, che è anche curatore del volume. Partendo dal concetto di “ineguaglianza metabolica”, metterà in luce con argomenti fondati su dati storici e contestuali (scientifici, ma anche antropologici, sociologici, economici e psicologici) l'importanza di un approccio di genere nella discussione riguardante i rapporti tra alimentazione e salute.

Il primo capitolo del libro, intitolato “Alimentazione, stili di vita e malattie” è scritto da Michele Carruba (Professore presso il Dipartimento di Farmacologia, Chemioterapia e Tossicologia Medica dell'Università degli Studi di Milano) e Renata Bacle (Professoressa presso il Dipartimento di Scienze per la Salute dell'Università degli Studi del Molise), ed espone le nozioni di base da cui si possono ricavare consigli di carattere generale riguardanti le scelte dietetiche che emergono dai dati scientifici acquisiti dalle scienze della nutrizione.

Il Dottor Renato Vitiello (Direttore UOC di Pediatria e Neonatologia presso l'Ospedale "S. Anna e SS. Madonna della Neve" di Napoli) ha scritto il secondo capitolo sul tema “Il ruolo materno nell'alimentazione dei bambini”, in cui si prendono in esame le scelte e i comportamenti della madre in relazione all'allattamento e allo svezzamento che possono influenzare le abitudini alimentari dell'adulto.

“Il ruolo degli alimenti funzionali in una dieta equilibrata” è il titolo del terzo capitolo, scritto da Giuseppe Fatati (Struttura Complessa di Diabetologia, Dietologia e Nutrizione Clinica, A.O. S.Maria di Terni e Presidente ADI) e Anna Rita Sabbatini (Dietetica e Nutrizione Clinica presso l'Istituto Europeo di Oncologia IRCCS di Milano), in cui si spiega cosa sono gli alimenti funzionali e quali sono le indicazioni che emergono dalle linee guida internazionali, nonché dalle possibilità aperte dalla ricerca nel campo della nutrigenomica, per quanto riguarda il loro uso in funzione di esigenze o scelte dietetiche ritagliate sulle persone.

Anna Capasso (Unità Operativa di Salute Mentale Distretto 24 della ASL Napoli 1 Centro) e Walter Milano (Dipartimento di Scienze Farmaceutiche e Biomediche presso l'Università degli Studi di Salerno), avviano, nel quarto capitolo, un'analisi articolata su “Cultura dell'alimentazione e disturbi del comportamento alimentare: anoressia nervosa, bulimia nervosa e binge eating disorder”: il contributo illustra lo stato delle conoscenze mediche sui disturbi del comportamento alimentare.

Nel quinto capitolo, Laura Dalla Ragione (*Responsabile del Centro disturbi del comportamento alimentare, Asl 2 dell'Umbria*) ed Elisa De Meo affrontano invece il tema dei disturbi alimentari affrontando i dati che evidenziano di assumere, per comprendere il fenomeno, una prospettiva di genere: il titolo del capitolo è "I Disturbi del Comportamento Alimentare: una epidemia di genere".

Il tema della co-morbilità, cioè delle patologie psichiatriche che si manifestano in associazione ai disturbi del comportamento alimentare, e del significato clinico di tale co-morbilità è il tema del sesto capitolo, scritto da Emi Bondi (Dipartimento di Psichiatria, A.O. della Valtellina e Valchiavenna) e Claudio Mencacci (Dipartimento di Neuroscienze A.O. Fatebenefratelli-Oftalmico, Milano) e intitolato "Disturbi del Comportamento Alimentare e altre patologie psichiatriche: comorbilità".

Il capitolo finale tratta di "Approcci interdisciplinari alle disfunzioni alimentari di genere" è scritto da Ludovica Marinucci, laureata in filosofia e studiosa di temi legati al genere, e da Gilberto Corbellini: vi si mette in rilievo l'importanza di integrare le conoscenze biomediche di base con quelle antropologiche, di carattere sia evolutivo sia socioculturale.

Nell'insieme il volume cerca di fornire materiale per promuovere una cultura della salute di genere nell'ambito della discussione e della comunicazione sui rapporti tra alimentazione e salute.